

SU UN GIORNALE sportivo ieri era scritta una di quelle frasi che mandano in estasi il professor Gedda e i bollettini parrocchiali: diceva che in questi drammatici giorni la signora Claudine - degnissima signora, sia chiaro - non è soltanto la moglie di Merckz...

l'eroe della domenica

se ne parla come se fosse un evento cosmico ed è invece uno di quegli eventi in cui vien voglia di dire - e qui è stato già detto - «signori, sono fatti vostri». Fatti dei corridori e dei dirigenti del ciclismo, nel senso che i primi ad aver cura della propria pelle devono essere i ciclisti, ognuno dei quali sa che un loro collega, avendo esagerato con lo sciroppo per la tosse, ha lasciato la pelle al giro di Francia, che altri hanno fatto la stessa fine o ci sono andati vicini in modo meno clamoroso, perché Simpson è morto sotto lo sguardo...

delle telecamere ed altri più oscuramente. Non mettiamo in dubbio, sia chiaro, che Merckz abbia preso davvero lo sciroppo per la tosse che viene dato anche ai bambini i quali possono berne un barile ma il giro della Lombardia non lo uincano; ma proprio perché mettiamo in dubbio la storia ci frita. Sono i corridori che accettano stagioni massacranti, accettano di correre con qualsiasi tempo e si impegnano a pedalare in ogni condizione di salute perché devono difendere il prestigio e le lire: sta a loro quindi premere sui dirigenti...

per ottenere che la stagione ciclistica sia un poco meno simile a una partita di calcio fra una squadra romana e una inglese; sta a loro premere perché se hanno la tosse ma non tanta la non poter correre siano almeno autorizzati a succhiare una caramella di liquirizia senza correre il rischio di essere addiati alla pubblica esecuzione come consumatori e magari anche spacciatori di droga - perché durante una fase di stacca della gara hanno offerto un bicchiere di cognac al collega che aveva un «risghino» in gola. Lo pensino, se non per loro, almeno per gli scappati: perché Merckz ha la moglie crocerossina, ma uno scapolo come se la sfanga?

Kim

Mercoledì a Londra gli azzurri affronteranno un'Inghilterra esclusa da Monaco ma pur sempre avversaria di valore

UN SEVERO ESAME CON O SENZA CHINAGLIA

All'ultimo momento nuovo forfait (dopo quello di Wilson) a Coverciano

Anche Albertosi fuori lo rimpiazza Castellini

Il caso Chinaglia rientrato dopo l'intervento di Franchi - Valcareggi non ne parla, tuttavia il centravanti laziale è fiducioso di giocare - Partenza da Pisa martedì mattina - Zoff e Rivera in forma - Re Cecconi è convinto che la nazionale italiana possa vincere

DALL'INVIATO

FIRENZE, 11 novembre. Ogni giorno una novità al raduno azzurro a Coverciano: così dopo il forfait di Wilson (sostituito da Zecchini) stamattina si è appreso che anche il portiere Albertosi era costretto a tornarsene a casa per un persistente dolore ai muscoli della schiena, causato da un banale scontro con Rivera nella partita di domenica tra Milán e Cagliari proprio negli ultimissimi mi-

nuti a quanto ha ricordato lo stesso Rivera sinceramente addolorato). E' stato convocato pertanto un altro torinese, il portiere Castellini che ha raggiunto la comitiva in serata, mentre Albertosi se ne andava dispiaciuto e seccato: dispiaciuto perché ci teneva ad andare in Inghilterra, seccato perché Valcareggi e il dott. Fini già sapevano del suo malanno prima di convocarlo, quindi avrebbero potuto lasciarlo tranquillamente a casa senza farlo venire sino a

Firenze per poi rimandarlo indietro. Poiché anche per Wilson è accaduta in pratica la stessa cosa (era noto infatti che il portiere Castellini aveva raggiunto la comitiva prima ancora di partire da Roma) non si capisce bene come funzioni la collaborazione tra lo staff della Nazionale e le società: o piuttosto si capisce bene che non funziona affatto; ma è inutile fare polemiche al riguardo. Forse per cause... climatiche, le polemiche nella quiete o piuttosto di Coverciano sono destinate a spegnersi ancor pri-

ma di nascere. Vedete, per esempio, quanto è successo per il caso Chinaglia, prontamente rientrato dopo l'intervento di Franchi al primo accenno di perplessità: tanto che oggi nessuno ne parlava più. Nemmeno Chinaglia, che però si stava affannosamente su ogni giornale trovato nel barretto di Coverciano per leggere con un sorriso beato i titoli che danno per certa la sua presenza a Wembley. E spiega al cronista che lo guardava con un sorrisetto quasi di sufficienza: «Sapete, ci tengo molto a giocare a Londra, non solo perché è un'occasione per ribadire la mia ipoteca sulla maglia numero 9, ma anche perché a Londra ho ancora molti amici e ammiratori che verranno allo stadio proprio per assistere alla mia prova aspettando una mia bella partita e possibilmente un mio gol».

Figuriamoci poi se del caso Chinaglia ha parlato Valcareggi, dopo la mezza «gaffe» di ieri mattina. Messo alle corde dai giornalisti prima ancora che potesse farsi una doccia ancora sudato e stanco dopo la conclusione di una partitella di tennis in doppio con il figlio contro Capello e Boninsegna (per la cronaca vinta dai due giocatori) il c.t. azzurro si è limitato alla notizia dei forfait di Albertosi e della convocazione di Castellini (del resto già noto ai giornalisti) aggiungendo, a mo' di commento, che questa fine, a smentita del noto proverbio non c'è due senza tre) anche se domani ci sarà la cerimonia della consegna del «Seminatore d'oro» proprio a Valcareggi (e si sa che la pur benemerita istituzione porta una jella maledetta).

Unanimi i giudizi sulla «Under 21»

Gioca troppo poco per essere squadra

L'inesperienza e la mancanza di coesione sono infatti apparsi come i difetti più vistosi della compagine

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 11 novembre. Il pareggio conseguito dalla Under 21 contro la smalzata rappresentativa americana è stato accolto abbastanza positivamente nel clan azzurro. Tutti hanno riconosciuto alla compagine mandata in campo da Azevio Vicini numerose qualità tecnico-agonistiche ma anche tanta inesperienza.



FIRENZE - Spogliorin, qui ripreso in un tentativo di testa in area statunitense, ha avuto parecchie occasioni di mettersi in luce, ma non è mai riuscito a infilare il bravo portiere americano.

E' lo stesso Vicini che questa mattina prima di lasciare Coverciano in una breve chiacchierata ha cercato di trarre delle conclusioni: «Quando decidemmo di giocare contro la nazionale degli Stati Uniti sapevamo in partenza che avremmo corso un grosso rischio: se avessimo vinto si sarebbe detto che in fin dei conti questi americani si presentano ora sulle scene internazionali e che quindi la cosa sarebbe stata di normale amministrazione. Se avessimo perso chissà che cosa non ci avrebbero detto...»

«Al settore tecnico - precisa Valcareggi - la vittoria interessava relativamente, però sarebbe bastato un gol per sbloccare una certa situazione che si era creata. Se Graziani o Spogliorin avessero trovato lo spiraglio buono per battere il portiere americano sicuramente la partita avrebbe imboccato un binario diverso o quanto meno il gioco sarebbe stato di marca diversa. Con questo non intendo condannare nessuno ma voglio solo dire che bisognava pensare a come utilizzare una squadra di questo tipo. Non si possono lasciare per dei mesi abbandonati a se stessi questi giocatori».

«Quali hanno giocato meglio? Non mi sono mai permesso di criticare attraverso la stampa i giocatori ma posso dire che una parte di quelli che hanno giocato ieri (Bordon, Orriali, Vavassori, Roggi, Antonioni, Spogliorin) sicuramente saranno utilizzati nella Under 23 che, rispetto alla Under 21, ha maggiori possibilità di poter giocare degli incontri internazionali».

Anche per Fulvio Bernardini la squadra viene scarsamente utilizzata. «Ieri sareb-

be bastato un tantino di attenzione soprattutto nella manovra e anche il bravo Rigby sarebbe stato superato. Invece ad un certo momento tutti sono stati presi dalla fregola di voler vincere, facilitando così il compito agli americani che, dopo essersi dimostrati molto deboli in fase di attacco, si sono difesi con molta abilità e maestria. Prendiamo il giallorosso Rocca che ha una potenza non indifferente. Il ragazzo va disciplinato perché spende numerose energie inutili. Ma per fargli perdere questi vizi bisogna metterlo continuamente alla prova. Del resto questo discorso vale per tutti gli altri i quali, in parte scuramente passeranno in squadra più importanti e i rimanenti resteranno allo stesso livello date le loro caratteristiche tecniche».

«Mi si dice che trovare la squadra della stessa età è un problema: ebbene perché la Federazione non fa a giocare alla Under 21 incontri anche con squadre europee più forti? Perdere non è un disonore. Lo scopo, se non sbaglio, è quello di far fare esperienza. E perché ad esempio la Under 21 non la fanno giocare contro la nazionale maggiore o contro la Under 23 in occasione degli allenamenti come quello fatto sostenere da Valcareggi alla nazionale contro i giovani della Fiorentina? Ogni mezzo, a mio avviso, bisogna sfruttarlo».

Valcareggi ha poi ricordato che spera di ottenere la possibilità di sostituire tre giocatori (due più o meno come del resto è avvenuto anche nel precedente incontro di Torino; ha annunciato che nel pomeriggio si sarebbe svolto un leggero allenamento al quale non avrebbero partecipato i giocatori che ieri hanno giocato due tempi, compreso Riva che è tornato perfettamente a posto e meno Rivera che aveva bisogno di riposo (per la cronaca si è disputata una partitella conclusa 7-6); e infine ha chiesto ai giornalisti se avevano domande da fare.

Tutti ci siamo guardati in faccia ma nessuno ha avuto il coraggio di chiedergli quello che pure tutti avrebbero voluto chiedergli: cioè se dopo l'intervento di Franchi erano venute svanite le perplessità riguardanti l'utilizzazione di Chinaglia. Un po' per amore (per la cronaca si è disputata una partitella conclusa 7-6); e infine ha chiesto ai giornalisti se avevano domande da fare.

Da una parte Burgnich, Facchetti, Bellugi, Spinosi, Furino, Sabadini, Zecchini, Re Cecconi, Benazzi e dall'altra, Cuccureddu, Zoff, Bigoni, Pulici, Chinaglia, Causio, Boninsegna, Benetti. Alla fine è risultata vincente per 7 a 6 la squadra capeggiata da Riva. Hanno segnato per i «rosi» Riva (2), Pulici (2), Causio (2), Boninsegna. Per i «bianchi» Facchetti (3), Bellugi, Sabadini, e Re Cecconi. L'allenamento non ha partecipato Rivera il quale, come è noto, ieri ha giocato due tempi sfoggiando un'abilità eccezionale. La mattinata i giocatori la hanno trascorsa a discutere la partita di ieri e con i giornalisti su cosa potrà accadere a Wembley mercoledì sera. Chinaglia sul campo è stato versato tanto latte in questi giorni, ha rilasciato delle dichiarazioni che certamente non risulteranno distensive se gli inglesi non fossero persone intelligenti e civili. Il centravanti della Lazio, che mercoledì dovrebbe giocare titolare, quando gli è stato chiesto se quello di sempre Wembley può risultare deleteria per i buoni rapporti dopo quanto è accaduto all'Olimpico, ha dichiarato: «Il clima sarà quello di sempre. Gli inglesi scenderanno in campo per vincere, per dimostrare che loro sono i più forti, gli inventori del gioco

Roberto Frosi

Altri 13 gol nell'allenamento di ieri e molte dichiarazioni bellicose

Una nazionale con tanta grinta

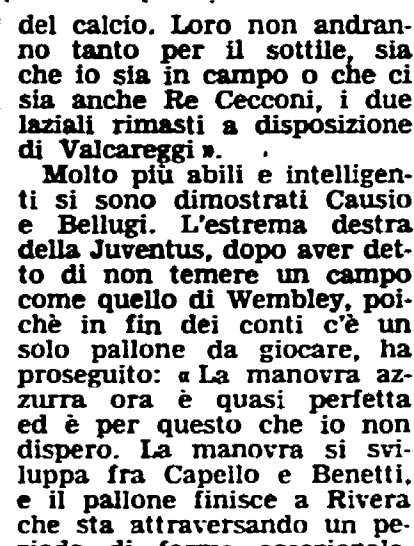
Divisi in due squadre, hanno segnato: Facchetti (3), Riva (2), Pulici (2), Causio (2), Boninsegna, Bellugi, Sabadini e Re Cecconi Rivera, tenuto a riposo, appare in condizioni smaglianti - Questa mattina, Valcareggi riceverà il «Seminatore d'oro» 1972-73

DALLA REDAZIONE

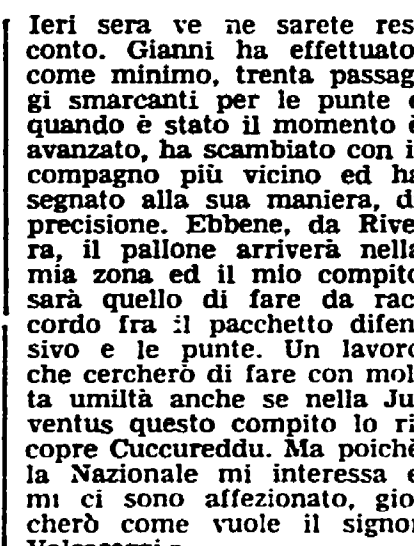
FIRENZE, 11 novembre. Dopo i sedici gol segnati ai giovani della Fiorentina nella partita di allenamento sostenuta contro la nazionale comunale alla presenza di circa 40 mila persone, gli azzurri che mercoledì a Wembley disputeranno l'amichevole contro gli inglesi, oggi se ne sono stati realizzati nel pomeriggio quando il CT Valcareggi ha convocato in campo G del Centro tecnico federale e dopo un nutrito lavoro ginnico atletico ha diviso gli uomini in due squadre.

Da una parte Burgnich, Facchetti, Bellugi, Spinosi, Furino, Sabadini, Zecchini, Re Cecconi, Benazzi e dall'altra, Cuccureddu, Zoff, Bigoni, Pulici, Chinaglia, Causio, Boninsegna, Benetti. Alla fine è risultata vincente per 7 a 6 la squadra capeggiata da Riva. Hanno segnato per i «rosi» Riva (2), Pulici (2), Causio (2), Boninsegna. Per i «bianchi» Facchetti (3), Bellugi, Sabadini, e Re Cecconi.

La mattinata i giocatori la hanno trascorsa a discutere la partita di ieri e con i giornalisti su cosa potrà accadere a Wembley mercoledì sera. Chinaglia sul campo è stato versato tanto latte in questi giorni, ha rilasciato delle dichiarazioni che certamente non risulteranno distensive se gli inglesi non fossero persone intelligenti e civili. Il centravanti della Lazio, che mercoledì dovrebbe giocare titolare, quando gli è stato chiesto se quello di sempre Wembley può risultare deleteria per i buoni rapporti dopo quanto è accaduto all'Olimpico, ha dichiarato: «Il clima sarà quello di sempre. Gli inglesi scenderanno in campo per vincere, per dimostrare che loro sono i più forti, gli inventori del gioco



Stanley Rous: l'anima delle posizioni filo-golpiste della FIFA.



Carlo Benedetti, presidente della Federazione calcistica italiana.

Lo stopper dell'inter, dopo aver precisato che in questo momento è in vacanza, ha detto di campionario, si sente al massimo della condizione poiché il lavoro di preparazione di Heleno Herrera è fatto in maniera intelligente con molto raziocinio in modo da raggiungere la forma nel giro di un mese, un mese e mezzo, ha proseguito dicendo: «So che sostituire un tipo come Morini non è facile, però mi sento bene, non ho timore degli inglesi e del loro modo di giocare che è piuttosto irruento. Se non sbaglia mister Ramsey farà giocare centravanti Osogod al posto di Chivers, l'inglese più pericoloso sotto rete nei colpi di testa. Io sicuramente mi farei trovare in grado di mantenere questa genere che non con Osogod è un tipo di marcatore diversa». Bellugi non ha inteso; proseguendo ma ha fatto intendere che su Osogod quasi certamente ci andrà Benetti.

Anche il biondo Re Cecconi si è dichiarato convinto in un successo della nostra rappresentativa: «Gli inglesi sono forti, sono capaci di dar vita ad una gara impostata su un ritmo altissimo e di essere in grado di mantenere questa velocità per 90' ma sono anche convinto che contro una compagine come la nostra, abituata a giocare di rimessa, si troveranno in difficoltà; tanto più se Riva e Chinaglia saranno in serata positiva. Due giocatori dal fisico possente che sembrano insensibili ai colpi anche a quelli più duri e se poi Rivera troverà il modo di smarcarsi nei momenti migliori per far valere la sua arma che è il passaggio smarcante, sicuramente ci procureremo delle occasioni da goal».

Insomma nonostante l'Inghilterra sia considerata giustamente una grossa rappresentativa, a Monaco avrebbe certamente dato del filo da torcere non solo ai tedeschi ma anche ai brasiliani, gli azzurri non la temono, poiché

se è vero che gli inglesi sono forti, veloci, rapidi nei passaggi e pur vero che danno vita ad un gioco un po' monotono e di conseguenza l'abilità e l'estro degli italiani dovrebbero avere la meglio. Per quanto riguarda il programma di domani Valcareggi ha deciso una seduta atletica nel pomeriggio mentre la comitiva lascerà il centro maritimo di Pisa dove per raggiungere Pisa dove il C.T. comunicherà ufficialmente la formazione per Londra. Valcareggi ha deciso di fare allenare la squadra nel pomeriggio poiché domani mattina, alle 11, nella magna del centro tecnico federale riceverà il «Seminatore d'oro» 1972-73.

I. C.

TOTO

Table with football team names and betting odds for the TOTO system.

COVERCIANO - Riva e Chinaglia, le due probabili «punte» per la amichevole con l'Inghilterra, durante una pausa dell'allenamento di ieri.